



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

Tra capo e collo

Questa volta "La Voce Amica" si è fatta un po' attendere; non è potuto uscire il Bollettino di agosto perchè un periodo piuttosto burrascoso per la mia salute mi ha costretto a diverse settimane di ospedale prima a Belluno poi a Padova. Ora la cosa sembra si sia risolta bene, almeno spero.

È stata una esperienza nuova e in fondo salutare trovarmi per tanto tempo, malato tra ammalati, a condividerne la sorte comune: ogni giorno andavo ripetendo a me stesso: "ora stai veramente compiendo, minuto per minuto, la volontà del Signore". Quando infatti una cosa capita così tra capo e collo, senza averla cercata, possiamo dire di essere veramente nella piena volontà di Dio.

A me ed anche alla comunità parrocchiale questa prova ha fatto capire, se pur c'era bisogno, che la parrocchia non è il parroco e che anche senza di lui essa muove e deve saper camminare.

Ringrazio i sacerdoti che in questo periodo di assenza mi hanno sostituito e ringrazio particolarmente Carlo, che, più che sagrestano, si rivela un prezioso coadiutore sapendo predisporre sempre ogni cosa in piena comunione d'animo e di intenti con il parroco.

Un grazie infine di cuore a tutti per essermi stati così affettuosamente vicini e così premurosamente interessati dell'andamento della mia malattia.

d. Gioacchino

CONFIDENZIALMENTE DA ROMA

Roma, Hotel Ergife, 28 settembre, ore 22.

Mentre rinvivo, nel silenzio della camera dell'albergo, le due memorabili giornate romane del nostro pellegrinaggio, penso a voi e voglio preparare l'articolo del prossimo Bollettino proprio da qui, ancora sotto la forte emozione provata durante la funzione giubilare di ieri e durante l'udienza generale del Papa di stamattina e la solenne celebrazione papale in suffragio di Papa Luciani di questa sera.

Quindici pullman hanno portato a Roma circa ottocento pellegrini provenienti dalla val Bel-

luna, dall'Agordino, dal Cadore e Comelico, dall'Alpago e dal Feltrino; di Salce siamo in 16 sul pullman n. 11, che nell'andata ha fatto una tappa ad Orvieto per visitare il famoso Duomo che custodisce il Corporale del miracolo eucaristico di Bolsena e nel ritorno farà tappa ad Assisi per visitare i luoghi di S. Francesco.

LA FUNZIONE GIUBILARE

Tutti gli ottocento pellegrini si danno appuntamento, di buon mattino, sulla piazza S. Pietro per la processione penitenziale, che, al canto delle litanie dei

Santi, si snoda tra le transenne, passa per la Porta Santa e si raccoglie in Basilica per la celebrazione eucaristica. Il primo scopo del nostro pellegrinaggio è infatti l'acquisto dell'indulgenza giubilare in quest'Anno Santo della Redenzione che ci chiama alla riconciliazione.

Il momento è solenne, suggestivo e toccante insieme.

Avvertiamo che mettersi sulla strada della liberazione interiore è sentirsi uomini in senso pieno, è riscoprire la Misericordia di Dio sempre attiva ed efficace, è accettare la verità (liberazione dal peccato) e viverla.

L'UDIENZA PAPALE

Ancora di buon mattino siamo tutti in piazza S. Pietro per l'udienza del Papa fissata per le undici.

Noi bellunesi abbiamo un posto privilegiato, vicinissimo alla Cattedra papale, e possiamo dominare, incantati, lo spettacolo di una folla enorme che a poco a poco si raccoglie, pro-

veniente da ogni parte della terra, per sentirsi riunita nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo attorno a Colui che rappresenta la pietra visibile su cui si fonda tutto l'edificio della Chiesa.

È una fortuna trovarsi in questo posto invidiabile!

Guardando la spianata davanti alla Basilica, ripenso alla bara di Papa Luciani che, cinque anni fa, attirava gli sguardi commossi di quanti erano rimasti colpiti dal suo sorriso, ammirati per il suo stile evangelicamente grande di maestro e addolorati per la brevità del suo pontificato.

Ma ecco che un battimani fragoroso annuncia l'arrivo del Papa. È un momento che mi fa fremere. Ci passa vicino, passa tra la folla e raggiunge la Cattedra. «Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...». Siede in ascolto della Parola di Dio, rivolge la sua parola richiamando ancora alla riconciliazione con noi stessi, col nostro passato e presente, con i nostri simili e soprattutto con



Il gruppo di Salce che ha partecipato al pellegrinaggio diocesano del 26-29 settembre.

Dio. Poi i saluti: «Un particolare saluto lo rivolgo ai numerosi pellegrini delle due diocesi di Belluno e di Feltre». I nostri applausi e grida lo fanno voltare verso il nostro gruppo e sorridente ci saluta con la mano benedicente. Continuano i saluti nelle varie lingue dei centomila presenti. Sono già le tredici e l'udienza si scioglie.

LA «CAPPELLA» PAPALE

Il pomeriggio siamo di nuovo nella Basilica di S. Pietro per la celebrazione papale in suffragio di Papa Luciani. Anche qui noi bellunesi abbiamo un posto privilegiato.

Improvvisamente si accendono tutte le luci che fanno brillare di splendore la Basilica e annunciano l'arrivo del Papa. Una quarantina di cardinali concelebbrano con lui, presenti molti vescovi. La funzione è suggestiva e solenne.



Il Papa si avvia alla celebrazione eucaristica in S. Pietro in suffragio di Papa Luciani.

Il bravo fotografo non si è lasciato sfuggire l'occasione per un bel primo piano.

Il ricordo di Papa Luciani mi torna vivo e mi accorgo che sto parlandogli e pregandolo in tutta confidenza: «Don Albino, aiutami ad essere come sei stato tu, fedele servitore della Parola di Dio, ricco di quell'umiltà, fede, speranza, carità, che magistralmente da qui ci hai illustrato...».

Lo rivedo mio vicerettore e professore in seminario, poi cordialmente vicino alle mie prime ansie di giovane prete, poi tante volte a Salce a parlare alla gioventù e, un mese prima di essere Papa, a celebrare il matrimonio di Tiziana. Mi sento risuonare nell'animo le parole dettate quando, a Venezia, mi accolse e mi onorò del suo interessamento cordiale e pater-

no. Lo rivedo in quella indimenticabile prima apparizione alla balconata della Basilica come successore di Pietro. Lo rivedo nella figura di Papa Giovanni Paolo II che ha accolto la sua eredità... In ginocchio prego perchè il Signore ci sostenga nelle difficoltà e ci faccia camminare lieti e fiduciosi, lasciandoci condurre dal nostro Papa verso orizzonti belli come quello di questa indimenticabile serata romana che fa pensare e sperare solo luce, tanta luce.

d. Giocchino

Acquistare il Giubileo è semplice.

Bisogna essere confessati e comunicati, recitare il Credo e qualche preghiera secondo le intenzioni del Papa.

Nella Cattedrale di Belluno si può ottenere il Giubileo in qualsiasi giorno, sia da soli che in gruppo.

Nella chiesa parrocchiale il Giubileo lo si acquista durante la Missione che precederà la Visita Pastorale nel prossimo febbraio o durante la Messa del Vescovo in quell'occasione o durante il "Triduo pasquale (Giovedì, Venerdì, Sabato Santo) per chi vi parteciperà interamente.

Nel pellegrinaggio a Roma. Altri due pellegrinaggi diocesani a Roma si terranno dal 7 al 10 novembre e dal 26 al 29 marzo dell'anno prossimo.

CATECHISMO: scuola di vita Cristiana

Faccio mie le riflessioni che in proposito il parroco di S. Biagio e Stefano fa sul suo Bollettino:

Una domenica mattina il parroco durante l'omelia ricordò una delle formule del vecchio catechismo: «Per quale fine Dio ci ha creati?». Spontaneamente cento adulti ripeterono in coro, prima sommestamente e poi con voce sonante: «Dio ci ha creati per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita, e per goderlo poi nell'altra in paradiso».

Fu evidente che quella formula, insieme a tante altre inchiodate nella memoria, era un patrimonio di vita, di mentalità, di propositi, di battaglie sostenute.

Fu evidente che il vecchio catechismo - deriso da tanti - aveva costruito mura solide di convinzioni, «la casa sulla roccia». Noi tentiamo di fare altrettanto con i nostri ragazzi, perchè domani sappiano rispondere a se stessi e agli altri con eguale sicurezza e convinzione, quando saranno chiamati a «dare ragione della loro speranza».

Per ciò riprendiamo il catechismo parrocchiale.

I bambini diminuiscono, le classi sono ridotte, è semplificata l'organizzazione, ma resta eguale l'impegno delle catechi-

ste. Volontarie che ricevono un grazie dal parroco e si aspettano la collaborazione delle famiglie, anche quando saranno costrette a comunicare qualche inadempienza dei ragazzi. Per queste preziose collaboratrici il centro catechistico diocesano organizza un incontro mensile in città dove possono approfondire la loro cultura biblica e teologica e il metodo di insegnamento.

Ecco la diminuzione dei ragazzi in età scolare verificatasi nel giro di 14 anni:

Anno scolastico 1969-70:

Classe 1 ^a	n.	23	(m. 12 f. 11)
> 2 ^a	n.	11	(m. 3 f. 8)
> 3 ^a	n.	19	(m. 10 f. 9)
> 4 ^a	n.	14	(m. 7 f. 7)
> 5 ^a	n.	26	(m. 13 f. 13)
1 ^a -2 ^a -3 ^a			
Media	n.	39	(m. 22 f. 17)
Totale	n.	132	(m. 67 f. 65)

Anno scolastico 1983-84:

Classe 1 ^a	n.	8	(m. 5 f. 3)
> 2 ^a	n.	10	(m. 6 f. 4)
> 3 ^a	n.	7	(m. 5 f. 2)
> 4 ^a	n.	10	(m. 6 f. 4)
> 5 ^a	n.	10	(m. 4 f. 6)
1 ^a -2 ^a -3 ^a			
Media	n.	42	(m. 20 f. 22)
Totale	n.	87	(m. 46 f. 41)

La nostra Scuola Materna

Diciamo subito che gode buona salute, grazie alle continue «iniezioni» corroboranti che riceve ed anche alla saggia amministrazione che la guida.

A differenza di tutte le altre scuole è rimasta aperta anche tutto il mese di luglio, durante il quale è stata frequentata da oltre quaranta bambini provenienti anche da altre scuole materne, e questo perchè vuole essere il più possibile a servizio delle famiglie e venire incontro alle loro richieste ed esigenze. Dobbiamo ringraziare il personale per la disponibilità dimostrata in questo supplemento di lavoro.

Il primo settembre ha riaperto i battenti per un nuovo anno scolastico. Un calo dei bambini si registra anche qui ed era prevedibile, tuttavia il loro numero anche quest'anno è sufficiente per continuare con due sezioni. Dalla settantina di iscritti di qualche anno fa, siamo passati alla cinquantina, ma nonostante questo ridimensionamento la

scuola è sempre vivace, sempre carica di lavoro e di tanta serenità. Ci auguriamo che questa sua vitalità continui.

Approfitando della pausa estiva il Consiglio d'amministrazione ha provveduto alla recinzione completa e alla sistemazione del cortile, onde offrire ai bambini uno spazio maggiore per i loro giochi all'aperto.

Hanno contribuito a questa realizzazione:

- Daniele Carlin, che ha offerto e portato dalla Svizzera il cancello in ferro battuto, opera delle sue mani, degno di una villa principesca;
- La famiglia rag. Carlo Terribile che ha offerto L. 3 milioni;
- Il signor Luciano Zadra, che ha offerto i paletti (n. 18) e la rete zincata plasticata (m. 50);
- L'impresa Capraro Arturo per l'abbuono di 1 milione sulla fattura;
- La signora Paola Arrigoni, che

ha offerto 1 milione in memoria del padre comm. Piero Campanaro;

- Hanno offerto mano d'opera gratuita: Cici Carlin, Gianni Triches, Attilio Dalle Cort.

Altre offerte (dal mese di giugno)
Dr. Valentino Dal Fabbro 1.000.000 - Incasso concerto Coro Cortina 97 mila 500 - Racc. nel funerale di Nenz Bortot Giacinta 30.000 - Carmela De Barba 20.000 - In mem. Nenz Giacinta: sorella Amelia 10 mila, sorella Maria e marito Busin Stefano (F) 10.000 - Racc. nel funerale di Da Rech Ernesto 50.000 e in sua mem.: i figli 100.000, fam. Toffoli Ferruccio 20.000, Arrigoni Dr. Giambattista 50.000, Tomasini Sergio (BL) 20.000 - Nel 19° anniversario della madre: Giambattista e Gabriele Arrigoni 500.000 - In mem. Egidio e Rita Canevese: figlia Maria 15.000 - Coletti Giuseppe e (Belgio) 10.000 - In occ. Battesimo Caldart Michela: genitori 100.000.

La signora Emilia Zadra ha donato una favolosa gelatiera che dà la possibilità di offrire ai bambini gelato genuino e prelibato.

PROFILI DI FAMIGLIE SALCESI

La famiglia Costa

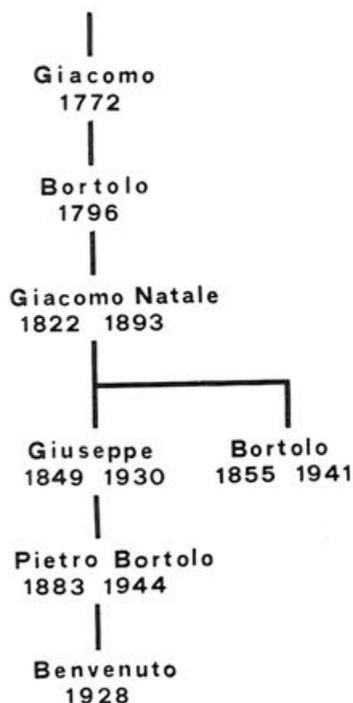
Il cognome Costa ha alla base il toponimo Costa, largamente rappresentato in tutta Italia come nome di centri abitati o di località: campi, prati, ecc. situati su una costa di monte o di rilievo. (De Felice: «Dizionario dei cognomi italiani».)

Nel bellunese il cognome è diffuso a Taibon, S. Tomaso e Faicade.

(Da una Maria Elisabetta Costa di Villagrande di Cencenighe nasce il 18-12-1899, nella città di Zurigo, un figlio illegittimo di nome Antonio che a seguito del matrimonio della madre con Laccabue Bonfiglio viene legittimato. Antonio Costa assunto il cognome Laccabue è oggi universalmente conosciuto come ANTONIO LIGABUE, forse il più grande dei pittori naif).

GENEALOGIA ESSENZIALE DELLA FAMIGLIA COSTA

Bortolo Costa



La famiglia, ora presente in parrocchia con Benvenuto (n. 1928) di Pietro Bortolo, proviene da Sois sul finire dell'autunno 1858. In quella località detta famiglia era certamente presente nel 1772, anno di nascita di Giacomo di Bortolo e di Frezza Orsola (villici). Il trasferimento a Salce avviene con Giacomo

Natale (n. 1822 +1893) di Bortolo (n. 1796) e Fistarol Antonia, sposato dal 1848 con Casagrande Della Pietà Eudossia. Giacomo Natale esercitava l'attività di tesaio (tessitore), attività proseguita dai figli Bortolo (n. 1855 a Sois) e Giuseppe (n. 1849), (da quest'ultimo solo nei periodi in cui non emigrava all'estero (Tirolo).

In parrocchia di Salce l'attività di tessitore venne esercitata anche da un Bristot di Giamosa a da Andrea Burlon di Fontanelle.

I Costa acquistarono l'Appalto di Salce da Benvenuto Speranza figlio del pittore Luigi, prima che questi si trasferisse a Cornuda nel 1906. L'osteria venne gestita da Pietro Bortolo (n. 1883 +1944) fino al 1942 poi ceduta a Trevisson Augusto. Pietro si trasferì poi a Giamosa, villa Grini, ora proprietà Cadornin. Attualmente Benvenuto abita nella casa costruita nel 1909 dallo zio Giacomo Costantino (n. 1879 + 1967)

Bortolo Costa, con la voce di basso e specialista del «Passio» che faceva durare oltre due ore, ed il fratello Giuseppe, con la tonalità da primo, erano due dei vecchi componenti la Cantoria di Salce. Di questa furono i «capi», prima dell'era fascista, in tempi diversi: Cibien Antonio Gio, detto «padreterno» (n. 1844 +1921), che istruiva anche i cantori di S. Fermo, e Francesco Ranon (n. 1836 +1922). Ultimo «capo» della vecchia Cantoria è stato Carlin Angelo Giulio (n. 1873 +1959) con la voce da primo.

Gli altri componenti del gruppo erano:

Capraro Giovanni (secondo) - Carlin

Domenico (basso) - Carlin Angelo «Andoleto» (primo - Schiocchet Antonio (secondo) - De Menech Luigi (soprano) che cantava solo a Natale e Pasqua.

Nel gruppo erano anche tollerati Antonio Sponga e Giacinto Casol «bravo a far polenta» nelle cene a base di coniglio o spezzatino o pollo o luganega; in occasione della trasferta a Bes venivano servite castagne arroste e vino brulé.

Talvolta nella Cantoria si inseriva anche Gio Antole, con voce stentorea e stonata che veniva allontanato a «scappellate».

Si dice che quando i vecchi cantori «provavano», per la potenza delle voci tremava l'ambiente e si spegnevano le lampade.

La più straordinaria voce che si ricordi (inizio del secolo) è stata quella di Cibien Carlo, «sembrava

quella di un armonio».

L: Cantoria era impegnata tutte le terze domeniche del mese dalla prima dopo il Corpus Domini alla terza domenica di settembre, tutti i vesperi delle domeniche e feste comandate, mattutini, Natale, Settimana Santa e Morti.

A Bes si recava a S. Martino, nella prima domenica di settembre (processione Madonna Ausiliatrice) e a S. Stefano.

Nonostante la veneranda età, negli anni attorno al 1930, i vecchi cantori difesero con i denti il loro prestigio di fronte alle pretese dei giovani guidati da Sperandio Dell'Eva, che si era preparato alla scuola del maestro Giovanni Secci. Accettarono di alternarsi, nelle funzioni religiose, con i giovani, solo quando, per l'età, rimasero in pochi.

(A. Dal Pont - A. Burlon)

Un ponte tra Macapà e Salce

Le lettere del fratello del parroco, don Giovanni, missionario a Macapà in Brasile, sono sempre toccanti e ci mettono un senso di vergogna per le comodità della nostra vita in confronto alle difficoltà che egli sostiene.

Opera in una vastissima zona periferica della grande città, dove confluiscono continuamente dall'interno centinaia e centinaia di famiglie sistemandosi in baracche senza luce, acqua, servizi sociali e senza prospettive sicure di una qualche occupazione.

Il suo motto-programma è: «Aiutare la gente ad aiutarsi».

È riuscito a costruire un centro sociale, a formare delle piccole comunità dove la gente vive la vita cristiana, si sostiene, si istruisce e collabora fraternamente. Ha portato a compimento una prima chiesa che verrà inaugurata il prossimo 20 novembre, festa di Cristo Re. Chiede che lo sosteniamo con le nostre preghiere, ma abbiamo voluto essergli vicino anche materialmente e gli abbiamo spedito un primo grosso pacco con camici, paramenti, tovaglie d'altare ed altro per la sua nuova chiesa, e lenzuola, tovaglie, biancheria, indumenti vari che sicuramente gli sono utili.

A nome di don Giovanni ringrazio tutte le persone che hanno contribuito alla formazione del pacco.

La prossima Giornata Missionaria Mondiale, che celebriamo il 23 ottobre, ci invita a riflettere sull'invito del Signore a comprendere lo sforzo che la Chiesa compie per la diffusione del messaggio evangelico e a dimostrare generosamente la nostra sensibilità verso il vasto e importante problema missionario.

CONGRATULAZIONI

a CARLO DALLO, nostro appassionato e diligente sagrestano, che è stato chiamato dal Vescovo a far parte della COMMISSIONE DIOCESANA PER LA PASTORALE LITURGICA.

Auguri vivissimi.

La Parrocchia di Salce compie 150 anni

* OFFERTE *

Salce, nata come parrocchia nel 1834, compie, nel prossimo anno, 150 anni di vita.

E' una ricorrenza che merita di essere celebrata per valutare il cammino che è stato fatto, i cambiamenti che sono sopravvenuti, ma soprattutto per verificare lo stato di salute al presente della nostra comunità e per proporci nuove mete rinnovatrici capaci di togliere dal suo volto ogni ruga e segno di vecchiezza e di stanchezza.

Studieremo insieme le iniziative migliori da prendere perchè questa ricorrenza possa lasciare un segno di crescita e di progresso ecclesiale e spirituale.

Ci piace intanto sottolineare che l'anno celebrativo del secolo e mezzo di vita della nostra parrocchia si aprirà con la VISITA PASTORALE del Vescovo dal 29 gennaio al 12 febbraio '84, preparata da una straordinaria «MISSIONE» di predicazione, di visite alle famiglie da parte di religiosi, di celebrazioni speciali. E' una coincidenza felice che accogliamo con molta fiducia e che cercheremo di vivere il più intensamente possibile. In attesa chiediamo a tutti una intenzione frequente di preghiera, perchè la preghiera «è il fertilizzante indispensabile di ogni attività ecclesiale».

Il ricordo dei morti

Un pensiero finale lo rivolgiamo ai nostri cari defunti, per i quali è prossima la giornata commemorativa del due novembre. Raccomando la più larga partecipazione alle funzioni che, come ogni anno, la pietà cristiana suggerisce di celebrare in onore e in suffragio di «coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della pace».

La cappella è stata intanto completata con un bel ed artistico Crocefisso, opera e dono di Fiore Reolon, che ringraziamo di gran cuore.

Abbiamo letto che in data 9 settembre u.s. il Comune di Belluno ha indetto l'appalto dei lavori per la costruzione di nicchie e loculi nel cimitero di Salce. Chissà che sia la volta buona!!



Crocefisso ligneo scolpito e donato alla Cappella del cimitero da Fiori Reolon.

Speriamo che per allora il comune ci abbia rilasciato il nulla osta per poter usufruire dei loculi che abbiamo fatto e di poter collocarvi finalmente i resti mortali di don Ettore.

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

In onore B.V. N.N. (Casarine) 10 mila - De Barba Filomena (BZ) 10 mila - De Barba Dino (Magenta) 10.000 - De Nart Rina 55.000 - Coletti Giuseppe (Belgio) 10.000 - N.N. (Belluno) 10.000.

In memoria:

di Fiabane Francesco: moglie 5.000. dei genitori: fratelli Reolon 15.000. di Da Rech Ernesto: fam. Toffoli Ferruccio 30.000, Dallo Orsolina 10.000, N.N. 20.000. di Coletti Enrichetta: figlia Luigia 5.000. dei suoi defunti: N.N. Salce 30.000. dei suoi defunti: Bortot Dal Pont Scolastica 3.000. dei genitori: Casagrande Toffoli Maria 5.000. di Bianchet Angelo: moglie 5.000. di Dalla Vedova Lorenzo: moglie 11.000. di Da Rold Gelinda: sorella Maria 3.000. di Cadarin Vittorio: moglie 10.000. di Boito Giovanni e Irene: figlia Irma 10.000. di Bruno Coletti: zia Irma Dalla Vedova 10.000. di De Menech Pierina: sorella Maria Trevisson 10.000. di Praloran Mario: famiglia 10.000. di Fant Celeste: moglie 5.000. dei loro defunti: Caldart Giovanni e Ada (BZ) 10.000.

di D'Isop Giuseppe: moglie 15.000 dei def. Coletti vittime Vajont: Lucciana Dalla Vedova Coletti 10.000 di Da Rold Renzo: moglie Gemma 5.000.

In occasione:

Battesimo Bortot Laura: genitori 10 mila, padrini Della Vecchia 10 mila, nonni Pastella 10.000. Battesimo Bogo Lorenzo: genitori 50.000. Matrimonio Sommacal Valerio e Rosanna: sposi 20.000. Matrimonio Tormen Silvano e Favia: sposi 50.000, famiglia Tormen 50.000. Battesimo Caldart Michela: genitori 30.000, nonni Caldart 20.000, Erisabetta e Cristiana Macorig 10 mila. Matrimonio Gatti Giulio e Capraro Ivana: sposi 100.000, fam. Capraro Arturo 50.000. Battesimo Marcolina Gabriele: genitori 20.000.

PER CASA ANZIANI

N.N. (Svizzera) 10.000 - Ganz Felgrina 10.000 - In mem. frat. Ernesto: Da Rech Elisa 10.000 - Coletti Giuseppe (B) 10.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Salce 49.000 - Col 30.150 - Giamosa 32.300 - Bettin 57.750 - Casarin 17.600 - Marisiga 15.500 - Canzan alto 10.100 - Canzan basso 16.000 - Peresine 11.500 - Pramagri 18.000 - Canal 6.000.

Fam. Tramontin 10.000 - Fam. Capraro 10.000 - Fam. Tonini (CH) 10 mila - Fam. Panciera (Zoldo) 5.000 - De Barba Filomena (BZ) 10.000 - De Nart Rino (S. Giustina) 2.000 - De Barba Dino (Magenta) 5.000 - Coletti Ferruccio (F) 5.000 - Rold Luigi (S. Gervasio) 5.000 - Fant Schiocchet (NA) 100.000 - Fant Ronch Dosolina (F) 25.000 - Mazzorana Bruno (D) 6.000 - Coletti Giuseppe (B) 20.000 - Fant Bianchi (TV) 15.000 - Burlon Attilio (B) 20.000 - N.N. (Ca' Savio) 10.000 - De Barba Giulia 1.000 - Bolzan Cristina (BL) 10.000 - Trevisson Maria (BL) 10.000 - N.N. (BL) 10.000 - D'Isop Frigimelica Marta (BL) 10 mila - Dal Pont Giulio (F) 50.000 - Pancera Maria (Zoldo) 5.000.

Statistica Parrocchiale

NUOVI CRISTIANI

- 4) Bogo Lorenzo di Maurizio da Bettin, batt. il 3 luglio.
- 5) Bortot Laura di Renzo da Salce, batt. il 31 luglio.
- 6) Caldart Michela di Renato, batt. l'11 settembre.
- 7) Marcolina Gabriele Giglio di Giorgio da Bettin, batt. l'11 settembre.

NUOVI FOCOLARI

- 5) Sommacal Valerio da Salce con Merlin Rosanna da Trichiana, il 18 giugno.
- 6) Gatti Giulio da Rubiera (RE) con Capraro Ivana da Bettin, l'11 settembre.

- 7) A Belluno, SS. Biagio e Stefano: Tormen Silvano da Salce con Euforbio Flavia da Belluno, il 27 agosto.
- 8) Alla Vena d'Oro: Benincà Aldo da Giamosa con De Bona Patrizia di Belluno, il 3 settembre.
- 9) A Mussoi di Belluno: Balbin Pierantonio da Marisiga con Da Roit Katia da Belluno, il 17 settembre.

CI HANNO LASCIATO

- 6) Nenz Giacinta ved. Bortot Costante da Salce, di anni 61, il 5 luglio.
- 7) Da Rech Ernesto da Marisiga di anni 70, il 1° agosto.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiale

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno